



## **Marco Carraresi (Udc): "Con il nuovo protocollo più garanzie per il trasferimento della Facoltà di Agraria, ma serve maggiore chiarezza"**

Avevamo ragione quando, all'inizio del mese di agosto, avevamo sostenuto che, nella vicenda del "concorso" con la Fortezza da Basso, il comportamento dei tre enti coinvolti, -Regione Toscana, Provincia di Firenze e, soprattutto, Comune di Firenze- era stato caratterizzato da una superficialità ed una improvvisazione disarmanti. Ignorando numerosi e non secondari aspetti: gli impegni presi tre anni fa nei confronti della Facoltà di Agraria, le insopprimibili esigenze di carattere didattico-scientifico di questa storica ed importante realtà dell'Ateneo fiorentino, l'evidente impossibilità che il trasferimento potesse avvenire a totale carico dell'Università e senza che i soggetti pubblici coinvolti reperissero gli oltre 40 milioni di euro necessari per costruire la nuova sede di Agraria.

Una situazione in cui oltretutto l'Università di Firenze può vantare, nei confronti del Comune di Firenze, un contratto di cessione gratuita a tempo indeterminato degli immobili delle Cascine

Ad agosto insomma, da parte di Regione, Provincia e Comune, si era venduta la pelle dell'orso prima di averlo ucciso, cercando la notizia ad effetto riguardo alla complessa questione dell'acquisizione della Fortezza da Basso e al rilancio di Firenze Fiera, ma sorvolando, in maniera semplicistica e superficiale su alcuni aspetti, tutt'altro che trascuranti, soprattutto dal punto di vista finanziario.

Adesso per fortuna c'è un po' di chiarezza in più sulla vicenda: sia per quanto riguarda le garanzie –soprattutto di carattere economico- del trasferimento della Facoltà di Agraria- che per quanto riguarda la cessione da parte del Demanio della Fortezza da Basso, così avviare tutti gli interventi di rilancio dell'attività fieristica e congressuale di Firenze.

Adesso c'è da chiedere con forza che tutti gli ulteriori impegni –finanziari, nella tempistica e nelle procedure- vengano puntualmente rispettati. Magari facendo chiarezza anche per quanto riguarda qualche aspetto dell'ulteriore protocollo, laddove si fa riferimento al "trasferimento all'Università della proprietà del complesso di proprietà demaniale denominato Caserma Quartieri". Perché utilizzare una serie di ex capannoni militari, anche se completamente ristrutturati, è, dal punto di vista della funzionalità didattica, comunque cosa ben diversa dal trasferimento in "una nuova sede universitaria". Che è quello che la Facoltà di Agraria, dopo tanti anni di attesa, finalmente si meriterebbe.

Firenze 1 febbraio 2008